

Gruppo "Vetta d'Italia" di Trissino Vicenza



Cammino Celeste Friuli Venezia Giulia da Barbana a Monte Lussari
Partenza: 03.08.2019 Arrivo: 13.08.2019

Siamo un gruppo denominato "Vetta d'Italia" di Trissino in provincia di Vicenza. Raduniamo insieme circa 40 appassionati di cammino e pellegrinaggi a Santuari o luoghi Sacri. Negli ultimi anni abbiamo dedicato interesse ad itinerari di diverse regioni d'Italia, come Toscana, Liguria e quest'anno abbiamo scelto il Friuli e in particolare il Cammino Celeste. Ci siamo informati su internet dove abbiamo trovato tutte le informazioni utili per organizzarci al meglio. Abbiamo *prenotato i pernottamenti* delle prime 2 tappe, uno al Santuario di Barbana e l'altro all'Ostello di Aquileia, mentre il resto delle soste le abbiamo prenotate via via lungo il percorso, tappa dopo tappa.

Il 3 agosto 2019 alle 7 del mattino siamo partiti con il pullman dal nostro paese in 14 persone con destinazione Grado. Nonostante il traffico, arriviamo a Grado alle 12.00, in tempo per perdere il traghetto per Barbana che per fortuna è ripartito alle 14. Una volta sul porticciolo dell'isola, ci accoglie un frate che ci accompagna personalmente a pranzo. Le stanze del complesso del Santuario di Barbana sono semplici e accoglienti. L'isola è stupenda, la si gira tutta in un attimo... La sera ceniamo insieme e ci rilassiamo nel silenzio della laguna, un momento di raccolta ideale prima di intraprendere un cammino. Ricordo il gruppo riunito sulle panchine del porticciolo, le chiacchiere insieme con lo sguardo ai colori del tramonto,... poi tutti a dormire sentendo in lontananza i versi dei gabbiani e i tuoni di un temporale notturno di passaggio. Come succede spesso nei cammini, incontriamo un nuovo amico di nome Antimo, di Treviso, che si unisce al nostro gruppo e resterà fino a Montelussari.



4 ago 1° tappa, **Grado Aquileia**, 15 km

Al mattino, marea permettendo, aspettiamo il traghetto delle 9 e arriviamo a Grado alle 9.30. Ci incamminiamo sulla ciclabile che attraversa tutta la laguna. Sul cammino incontriamo con piacere Aurelio referente del Cammino Celeste, che ci dà qualche dritta utile. Secondo le sue indicazioni, deviamo sulla strada bianca fra i canneti. Fa molto caldo perché non sempre ci sono alberi a farci ombra, dopo tanti giri fra campi di granoturco, tipici di questa campagna, arriviamo ad Aquileia alle 13.30. All'Ostello Domus Augusta depositiamo gli zaini e andiamo a mangiare in una trattoria lì vicino. Ci accordiamo di trovarci tutti insieme per visitare Aquileia alle 17.00. Prendiamo i biglietti per la Basilica che troviamo "STUPENDA" con i suoi mosaici, le colonne, in un luogo ricco di storia e sacralità. Visitiamo poi i fori romani e facciamo una sosta ristoratrice al chiosco della frutta. Che buona l'anguria!!!



5 agosto, 2° tappa, **Aquileia-Aiello-Cormons**, 36 km

Partenza alle 6 dopo la solita preghiera (un segno di croce, 2 parole e un Padrenostro) ma stavolta davanti alla Basilica di Aquileia. Seguiamo il percorso segnato dai pesciolini azzurri e arriviamo ad Aiello, paese delle meridiane. Qui ritroviamo Aurelio che ci fa una splendida foto di gruppo! Dopo una breve sosta ad un bar ci incamminiamo sulla strada in direzione Cormons, tra i campi di granoturco e di soia. Dopo una lunga ricerca di un posto dove mangiare, alle 14 ci sediamo all'Osteria "La vite selvatica" dove assaporiamo grandi taglieri di prelibatezze friulane, dal crudo ai formaggi, dal vino alla frutta. Tutti ricordano la gentilezza e la generosità della padrona di casa, Annalisa, come uno dei momenti più piacevoli del cammino. Finalmente alle 18.30 arriviamo a Cormons. Avevo contattato telefonicamente un albergo vicino all'oratorio, poi però non ci sono state date le camere, forse perché eravamo "pellegrini"? Alla fine abbiamo tutti dormito alla "spartana" per terra nella palestra dell'Oratorio. Segnaliamo la gradita accoglienza e disponibilità del volontario.



6 agosto, 3° tappa, **Cormons-Castelmonte**, km 27

Sveglia alle 5 dopo una nottata un po' ardua, soprattutto per chi non ha mai dormito. Ma in ogni caso, si parte! Difficile anche trovare bar aperti a quell'ora del mattino. Ci incamminiamo sulla strada asfaltata e solo una volta fuori dal paese ritroviamo i pesciolini che ci indicano la via. Ma dopo l'asfalto finalmente entriamo in un bosco, dove però ci aspetta una ripida salita di cemento, che subito battezziamo il "muro del pianto". A Dolegna il percorso si inerpica tra le colline dove le viti regnano sovrane, ma tra queste aziende vinicole è difficile trovare un posto dove mangiare. A Prepotto troviamo finalmente un bar aperto e ci ristoriamo. Ripartiamo e dopo circa 3 ore di salita giungiamo al suggestivo Santuario della Beata Vergine di Castelmonte. Da quest'antica rocca si gode di un panorama incantevole della pianura e delle montagne friulane. L'atmosfera silenziosa rinvigorisce mente e corpo. Dormiamo al Pellegrino, un alloggio confortevole ma forse più per turisti che per "pellegrini"!



7 ago, 4° tappa, **Castelmonte-Masarolis**, km 27

Anche stamattina sveglia alle 5. Colazione autogestita presso il ristorante dell'albergo, ma comunque ottima e abbondante. Dopo una preghiera davanti al Santuario, via si cammina per 10 km in discesa fino a Cividale del Friuli. In questa graziosa cittadina dall'anima longobarda attraversiamo il Ponte del Diavolo, sul fiume Natisone, e poi facciamo una lunga sosta per rifornirci del necessario. Ci aspettano lunghe ore di cammino in mezzo al bosco fino al paesino di Masarolis, dove arriviamo un po' provati. Qui siamo accolti in uno stabile offerto dalla città di Piacenza dopo il terremoto e ora gestito dalla gentilissima sig.ra Norma. Dormiamo tutti insieme, chi in branda chi per terra. Le docce erano gelide come l'acqua di fonte!



8 agosto, 5° tappa, **Masarolis-Montemaggiore**, km31

Partenza alle 6.30. Prendiamo la strada di montagna e camminiamo per molto in mezzo al bosco, finchè non arriviamo a una frazione di Taipana, chiamata Prossenicco. Nonostante vi abitino 35 abitanti, c'è un ristorante dove assaggiamo piatti tipici friulani come il frico e i cévapçici. Dopo aver mangiato -forse un pò troppo- ripartiamo in direzione di Montemaggiore, costeggiando il confine con la Slovenia tra boschi sempre più incontaminati. Ma durante la salita per Montemaggiore ci sorprende un forte temporale con pioggia scrosciante, lampi e tuoni. Tutti già bagnati fradici siamo anche tratti in inganno da un cartello che ci segnala solo 30 minuti al paese. In realtà mancava un 1 ora e 30. La sig.ra Irma che gestisce l'ostello per i pellegrini a Montemaggiore ci aspetta e ci sistema al meglio, chi in branda, chi per terra nel soppalco. Anche stasera, in 15 come siamo, a qualcuno tocca dormire a terra nel sacco a pelo!



9 agosto, 6° tappa, **Montemaggiore-Musi**, km 22

Questa mattina due camminatori ci salutano e prendono la strada per tornare a casa. Noi partiamo alle 7.30, un po' più tardi perchè il percorso originario è cambiato. Non si va più sul Gran Monte e al rifugio ANA perchè il gestore del rifugio, tale Ivano, contattato al telefono, ci ha praticamente impedito di salire, dicendo che eravamo troppi, che avremmo consumato le riserve d'acqua e che il giorno seguente ci sarebbe stata una festa con autorità, che avrebbe dovuto lavorare troppo,... Rassegnati e un po' dispiaciuti di dover rinunciare ad una salita sicuramente splendida, non ci resta che seguire l'itinerario alternativo. Ci incamminiamo dunque lungo la strada asfaltata in direzione di Monteperta, località chiamata anche "la piccola Cortina". Qui pranziamo alla "Locanda dell'Orso", dove troviamo tanta simpatia da parte dei proprietari. Poi si riprende, questa volta in direzione Musi, sempre lungo la strada asfaltata. Ma ci concediamo anche una piacevole sosta al fiume, con rinfrescata salutare ai piedi. Raggiungiamo la locanda "Alle Sorgenti" dove troviamo sistemazione in camere o materassi di fortuna. I proprietari ci preparano una cena succulenta e un pernottamento economico. Alessandro, il proprietario, e la moglie chiuderanno a breve questo posto per seguire un nuovo progetto: degli ecologissimi alloggi proprio lì vicino, nel cuore del Parco naturale delle Prealpi Giulie.



10 agosto, 7° tappa, **Musi-Prato di Resia**, km 25

Partiamo alle 6.30 dalla Locanda e ci incamminiamo nel piacevole percorso tra gli alti alberi del Parco naturale di Resia. Saliamo sul monte per un sentiero duro e impegnativo, per poi scendere verso Selva Carnizza, un luogo quasi magico che ci ricorda i paesini dei racconti di Heidi. Le piccole e graziose casette, curate in ogni minimo dettaglio in un rigoroso ma semplice stile montano, sono abbellite da fiori di ogni colore. Sembra quasi un presepe circondato dalle montagne e vien subito da dire “qui vorrei tornare!!”. La proprietaria della “Baita al Taj” ci offre gentilmente una di queste case per depositare gli zaini e riposare. Poi ripartiamo in discesa attraverso il bosco in direzione di Prato di Resia. Poco prima del paese, proprio sotto un grande ponte, ci liberiamo di zaino e vestiti ed infiliamo il costume per un bagno rinfrescante e divertente nel fiume. In albergo troviamo sistemazione tutti insieme in uno stanzone, come il solito chi sul letto chi per terra. Incrociamo molti giovani giunti qui per una festa musicale “Metal” giù nella valle, concerto che più tardi sentiamo vagamente anche noi fino a lì. Ceniamo in albergo.



11 agosto, 8° tappa, **Prato di Resia-Dogna**, km 15

Partiamo da Prato di Resia alle 7 dopo la solita preghiera davanti alla Chiesa. Accogliamo felici un amico, Domenico, che si è aggiunto al gruppo. Camminiamo per un ora per una salita piuttosto faticosa, ma per fortuna poi entriamo in un bosco ombroso che profuma di sottobosco e ciclamni. Troviamo anche qualche fiumiciattolo da guardare finché arriviamo a Chiusaforte. Qui ci fermiamo per un panino e poi via sulla ciclovvia verso Dogna. Anche qui ci rinfreschiamo a lungo nel fiume. Nella Casa del Pellegrino, suggestiva, troviamo letti a castello per tutti. La serata si anima quando ci uniamo alla sagra del paese sotto un grande tendone. Mangiamo, beviamo e balliamo con la musica dell'orchestra e ci facciamo tutti disegnare un pesciolino celeste a mò di tatuaggio.



12 agosto, 9° tappa, **Dogna-Valbruna**, km 30

Partenza da Dogna alle 6.30 dopo la solita preghiera e dopo aver salutato Giampietro, compagno di viaggio, nonché organizzatore di vitti e alloggi. È un momento commovente per tutti, anche per lui lasciarci. Ma poi si riparte per una strada asfaltata praticamente deserta lunga ben 21 km che sale lentamente tra i monti fino al Rigugio Grego. Incontriamo affascinanti tracce e resti della Grande Guerra, ma nessun posto di ristoro. È quindi di fondamentale sollievo quando in un agglomerato di casette chiamato Chiutzuquin una signora gentilissima ci apre la porta di casa per un caffè e dei biscotti, una manna per ricaricarci le “batterie”. Poi camminiamo spesso sotto il sole per altre 4 ore sempre in salita fino al Rifugio Grego. Ci fermiamo un'ora per un po' di cibo e riposo, finché non riprendiamo la strada per scendere a Valbruna, un paese da cartolina! È stata una giornata davvero impegnativa: ma stasera dormiamo e mangiamo in un albergo davvero pulito e accogliente!



13 agosto, 10° tappa. **Valbruna-Monte Lussari, Km 12.**

Si parte alle 7 per l'ultima tappa. Camminiamo un'oretta circa su una pista ciclabile e poi imbocchiamo la strada che porta al Santuario del Monte Lussari. Oggi si tratta davvero di una salita tremenda, strada bianca, sassosa e ripidissima. Finalmente arriviamo al Santuario, ce l'abbiamo fatta! Per la felicità baciamo gli scalini della Chiesa. Qualcuno non riesce a trattenere le lacrime per la commozione e la contentezza. Andiamo alla Messa che con sorpresa viene celebrata in tre lingue, italiano, tedesco e sloveno, dall'Arcivescovo di Lubiana. Scattiamo una foto di gruppo con l'Arcivescovo e una con il magnifico panorama alla grande Croce. Ricordi da portare dentro di una meravigliosa esperienza. Stavolta per scendere prendiamo l'ovovia!



In Conclusione possiamo dire che il Cammino Celeste, nonostante sia un percorso impegnativo e a volte anche duro -che non si può improvvisare- è comunque piacevole e avventuroso. Forse il nostro gruppo non era facilitato nella ricerca dei luoghi dove dormire e mangiare perchè numeroso. Abbiamo trovato comunque persone disponibili e gentili che ci hanno aiutato. Segnaliamo che in alcuni punti la segnaletica andrebbe intensificata perchè carente, soprattutto nei crocevia e all'uscita dai paesi. Detto questo consigliamo di fare il Cammino Celeste per i magnifici paesaggi naturali, i luoghi solitari, il buon cibo e non ultimo la simpatia e disponibilità delle persone locali.



Trissino 13 settembre 2019
Giampietro - Alessia - Paolo